COORDINAMENTO
TECNICO
INTERREGIONALE
DELLA PREVENZIONE
NEI LUOGHI DI LAVORO

Servizio
Sanitario
della
Toscana

REGIONE
TOSCANA

Formazione per la sicurezza: il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Ing.Marco Masi

Regione Toscana - D.G. Diritto alla Salute

Coordinamento Tecnico delle Regioni e Province Autonome

IL MONDO DEL LAVORO CHE CAMBIA

Processi di decentramento e frammentazione della grande impresa

Lavoratori extracomunitari

Invecchiamento della popolazione e della forza lavoro

Marcata individualizzazione dei rapporti di lavoro

C.T.I.P.L.L.

IL LAVORO EXTRACOMUNITARIO NEL SETTORE COSTRUZIONI

RAPPORTO Fillea - CGIL

5% della forza lavoro nel 1999

6% della forza lavoro nel 2000

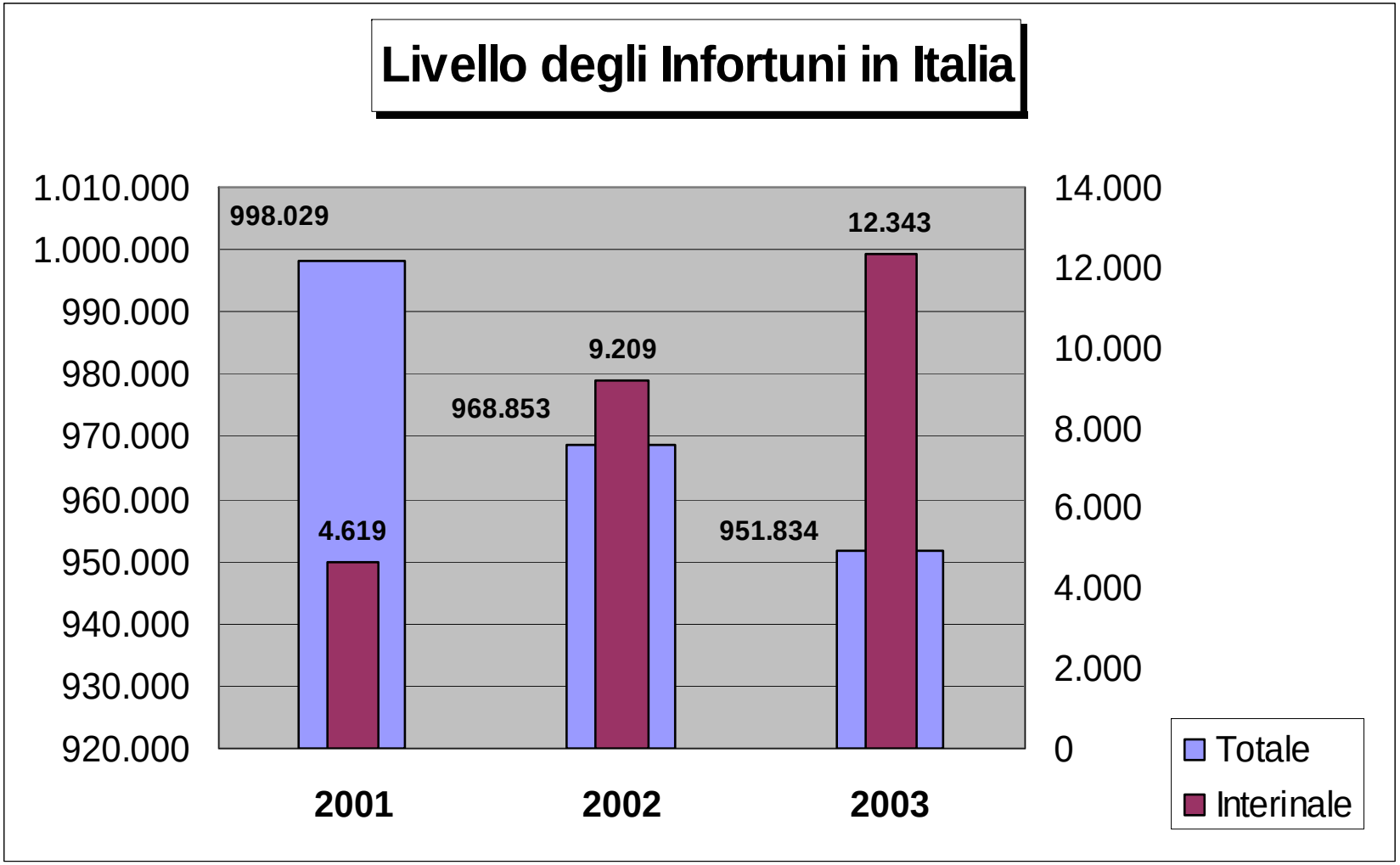
7% della forza lavoro nel 2001

12% della forza lavoro nel 2002 (140.000 immigrati)

C.T.I.P.L.L.

IL RUOLO DELLE REGIONI NEL SISTEMA DELLA PREVENZIONE

GLI INDICATORI DI SALUTE



C.T.I.P.L.L.

LE DIRETTRICI DI AZIONE DELLE REGIONI E P.A.

IL MONITORAGGIO SULL'APPLICAZIONE DEL D.LGS.626/94

CONFERENZA DEI PRESIDENTI DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

Novembre 2003

CAMPIONE di 8.943 Aziende

743.000 lavoratori interessati

COORDINAMENTO TECNICO INTERREGIONALE DELLA PREVENZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO

CONFERENZA DEI PRESIDENTI DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

Rapporto conclusivo
del progetto di monitoraggio
e controllo dell'applicazione
del DLgs 626/94

promosso dal
Coordinamento delle Regioni e Province autonome

ammesso come
Programma speciale dal Ministero della salute

novembre 2003

C.T.I.P.L.L.

IL MONITORAGGIO SULL'APPLICAZIONE DEL D.LGS.626/94

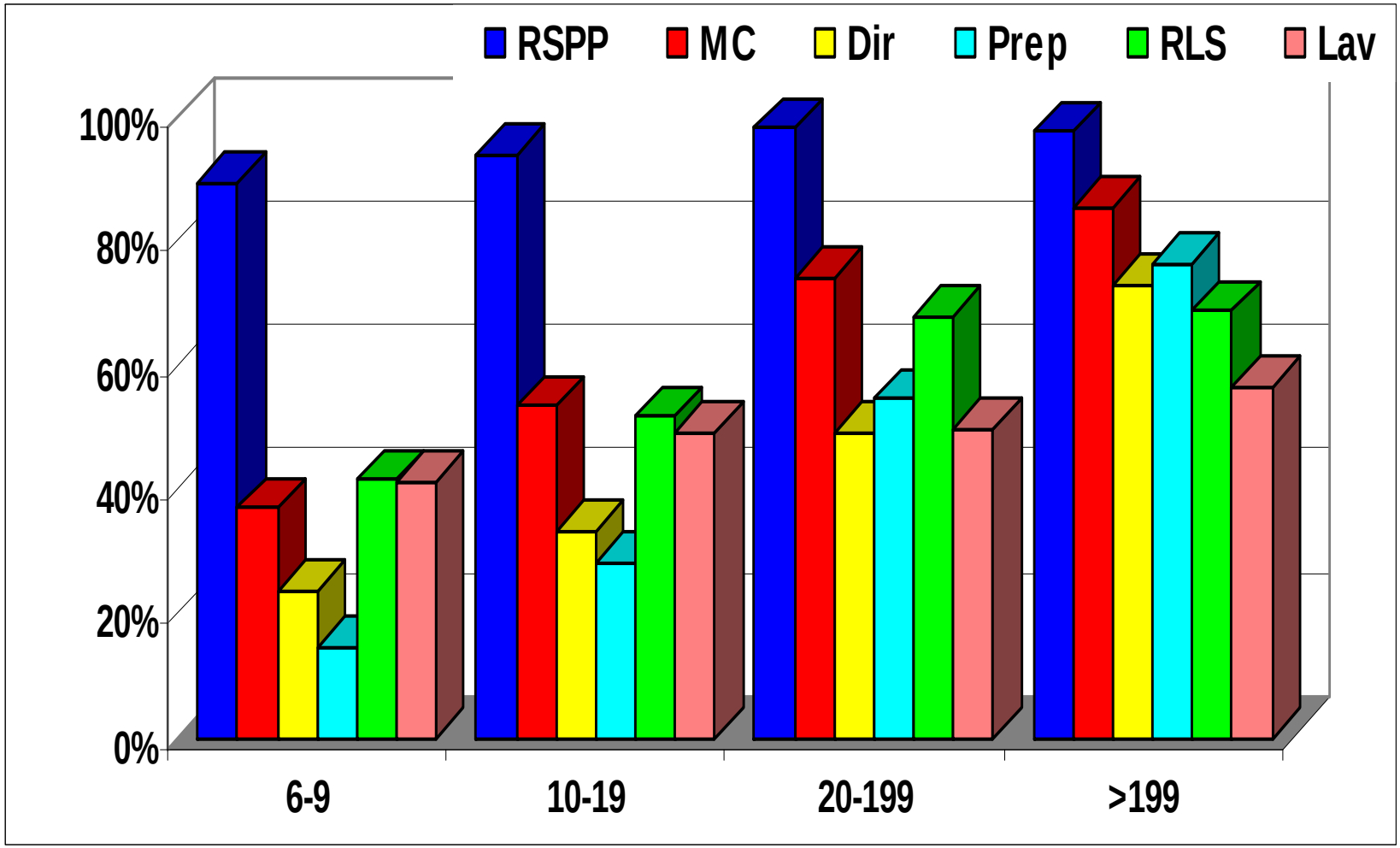
LA GESTIONE DEL SISTEMA DI PREVENZIONE AZIENDALE

	Media	Range
RSPP	80%	71 - 86%
D.d.L.	61%	40 - 77%
M.C.	27%	18 - 32%
Dirigente	19%	8 - 39%
Preposto	16%	8 - 23%
Altro	15%	11 - 16%

C.T.I.P.L.L.

IL MONITORAGGIO SULL'APPLICAZIONE DEL D.LGS.626/94

CONSULTAZIONE E COLLABORAZIONE NELLA VALUTAZIONE RISCHI



C.T.I.P.L.L.

IL MONITORAGGIO SULL'APPLICAZIONE DEL D.LGS.626/94

GLI ELEMENTI VINCENTI

- La presenza di un RSPP diverso dal datore di lavoro e con esperienza specifica
- Lo sforzo di organizzare un sistema di prevenzione, con identificazione precisa delle responsabilità delle diverse figure
- L'effettuazione dell'attività di informazione e formazione specifica dei lavoratori
- La presenza dei RLS

C.T.I.P.L.L.

IL MONITORAGGIO SULL'APPLICAZIONE DEL D.LGS.626/94

GLI ELEMENTI VINCENTI

Consolidamento dell'asse **"valutazione dei rischi - programmazione degli interventi di prevenzione - controllo interno dell'efficacia delle misure adottate"** con indicazione di standard di riferimento

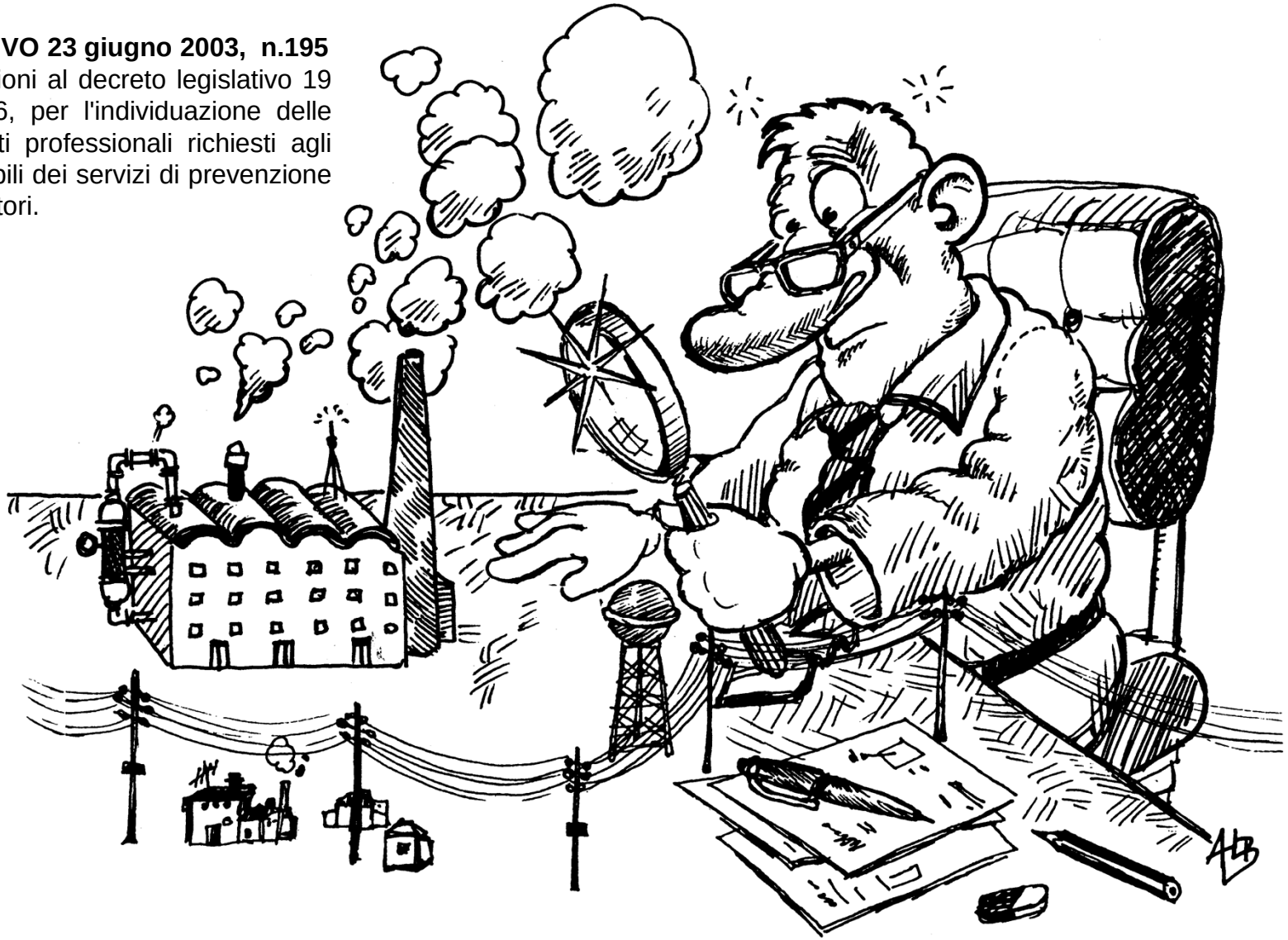
Integrazione tra qualità della produzione e sicurezza del lavoro, estendendo **l'approccio metodologico della certificazione di qualità**

Certificazione figure tecniche della prevenzione

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

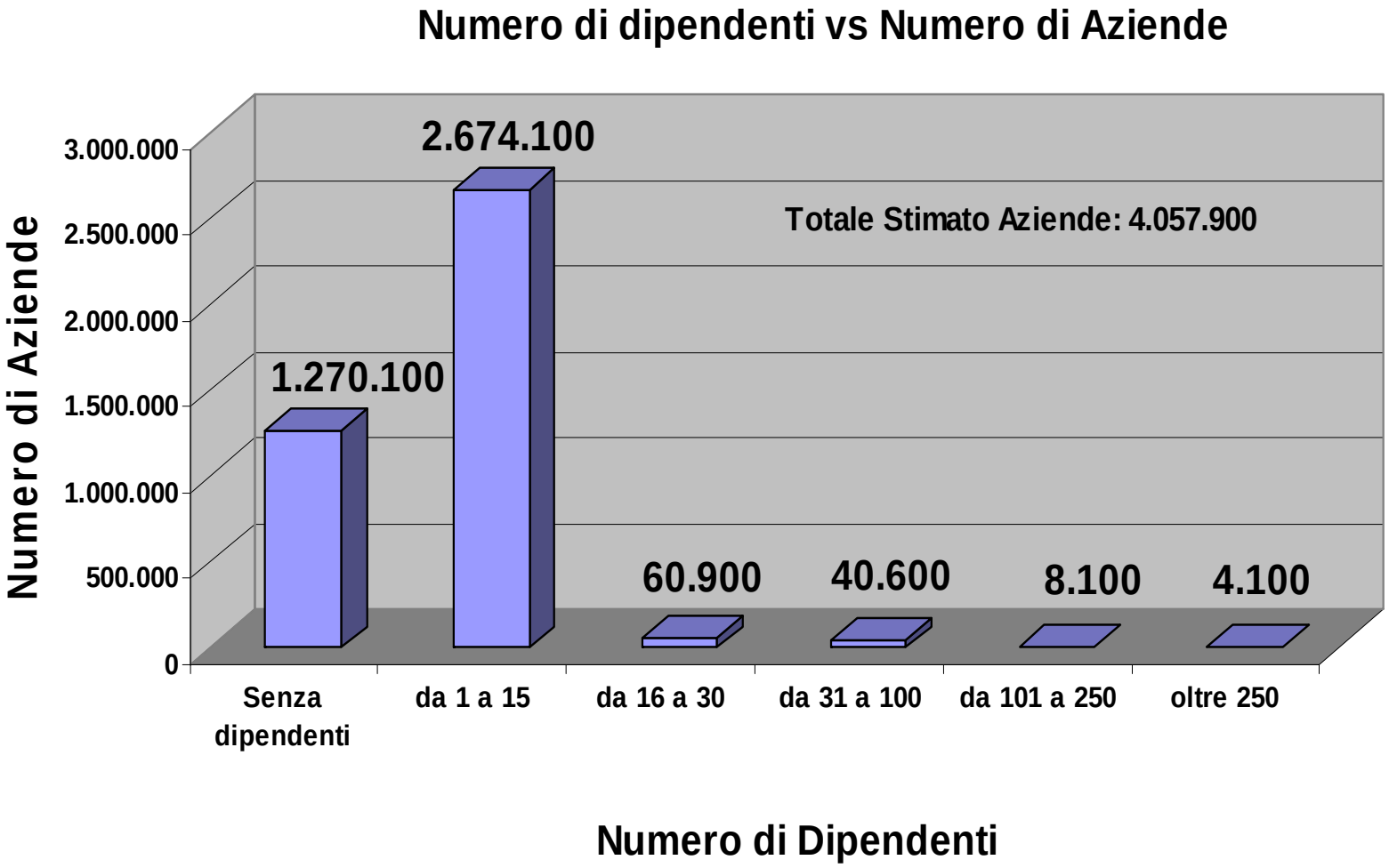
IL DECRETO 195/03

DECRETO LEGISLATIVO 23 giugno 2003, n.195
Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 19 settembre 1994, n.626, per l'individuazione delle capacità e dei requisiti professionali richiesti agli addetti ed ai responsabili dei servizi di prevenzione e protezione dei lavoratori.



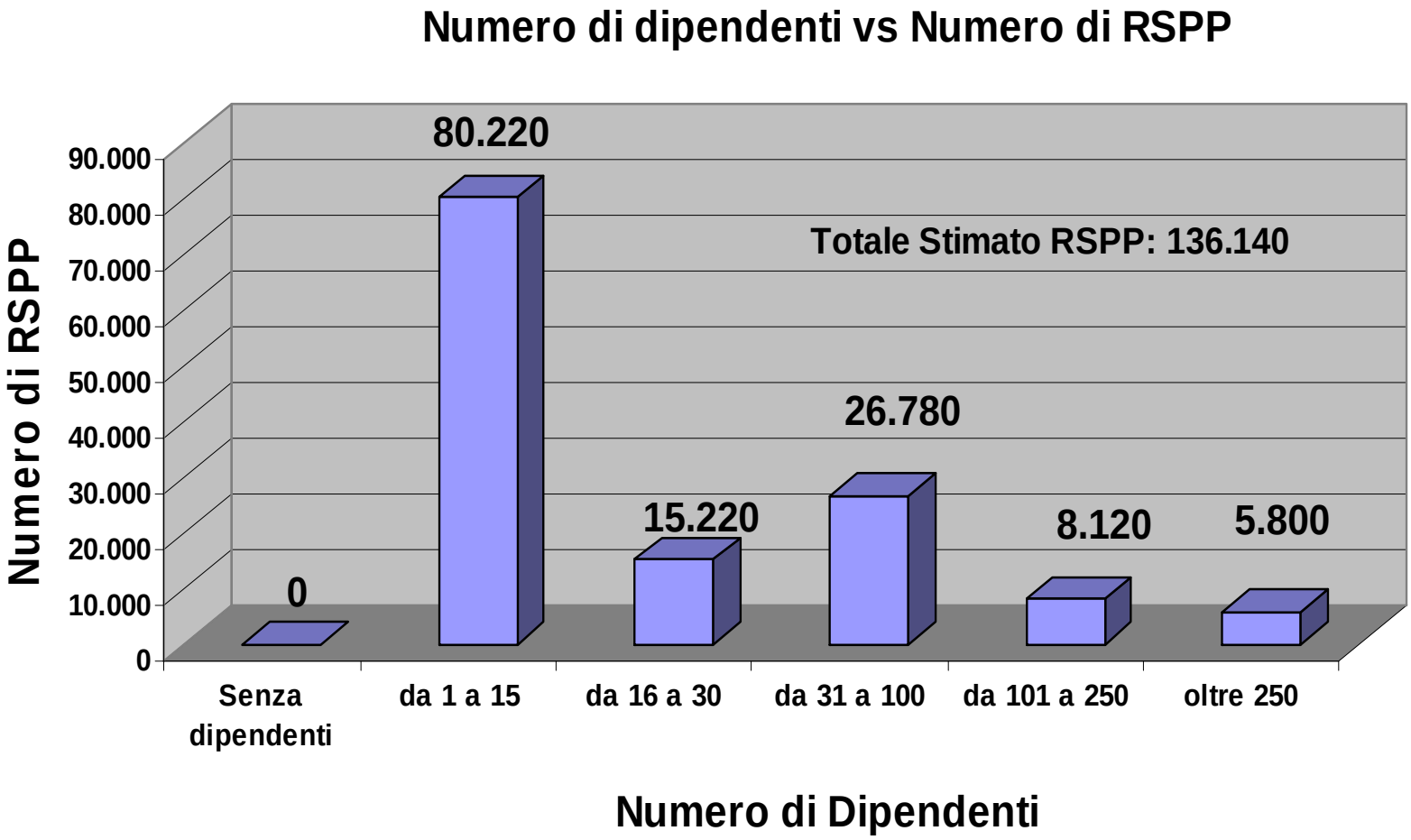
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

LA PRESENZA NELLE AZIENDE



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

LA PRESENZA NELLE AZIENDE



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

IL RUOLO

E' un anello forte della catena della prevenzione

Ha, *o dovrebbe avere*:

- competenza e cultura per fare prevenzione
- ruolo per esercitare le proprie competenze

E' titolare di compiti specifici (art.9 D.lgs.626/94)

E' titolare di responsabilità

E' un interlocutore privilegiato:

- per il suo ruolo istituzionale
- per le sue competenze tecniche

C.T.I.P.L.L.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

LE COMPETENZE

Capacità organizzative, relazionali e amministrative

Competenze di igiene industriale

Competenze sulla sicurezza del lavoro

Competenze in ergonomia

Conoscenza delle leggi e delle norme tecniche

Conoscenza delle tecniche di comunicazione

C.T.I.P.L.L.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

IL FUNZIONAMENTO DEL SePP: I PRESUPPOSTI

- **Dimensionamento e risorse**
- **Professionalità e formazione**
- **Capacità di trasmettere informazioni**
- **Capacità di organizzare la formazione**
- **Livello di collaborazione con il D.L. (in staff)**
- **Accessibilità alle informazioni e normative**
- **Accessibilità ai dati aziendali**

IL FUNZIONAMENTO DEL SePP: I MODELLI POSSIBILI

Interno all'azienda

Interno all'azienda con supporti esterni

Esterno

Esterno per gruppi di aziende

Esterno per comparti produttivi

IL RAPPORTO CON GLI ORGANI DI VIGILANZA

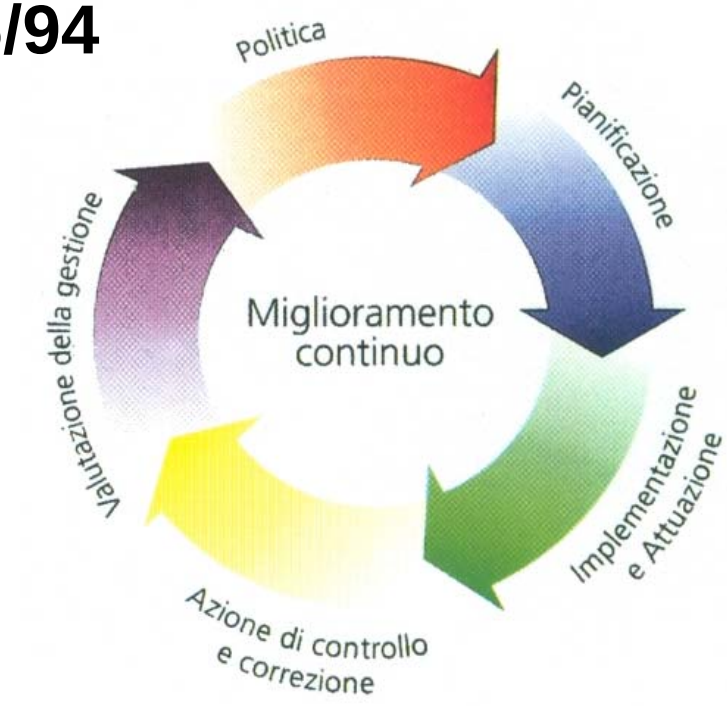
Finalità comune

Collaborazione

Assistenza e informazione

- modalità interpretativa delle norme
- standard e buone prassi di riferimento
- livelli di prevenzione possibili
- disponibilità al confronto
- risposta a quesiti ricorrenti
- confronto in corso di sopralluogo
- confronto dopo il sopralluogo

Linee guida per l'applicazione del D.lgs.626/94



Aree di competenza del RSPP:

- **Gestionale**
- **Tecnico-scientifica**

Il percorso formativo dovrà tendere a sviluppare e consolidare tali competenze in un processo continuo di aggiornamento

Gli obiettivi della Conferenza permanente

- **Indirizzi, requisiti e verifiche per i corsi di formazione**
- **individuazione altri soggetti formatori**
- **definizione percorsi e tempi di aggiornamento**

Linee di intervento

- Definizione di moduli formativi (generali e specifici)
- Corsi adeguati alla natura dei rischi di comparto
- Criteri di verifica di apprendimento
- *Proposta di Attestato individuale di formazione*

C.T.I.P.L.L.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

IL PERCORSO FORMATIVO

- I soggetti della formazione
- I requisiti dei soggetti della formazione
- I requisiti dei docenti
- L’organizzazione dei corsi
- Il riconoscimento dell’esperienza pregressa
- Le modalità di valutazione dell’apprendimento
- Il libretto formativo
- Il sistema dei controlli

I SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ORGANIZZAZIONE DEI CORSI

Regioni e Province Autonome

Università degli Studi

ISPESL, **I**NAIL e **I**stituto Italiano di Medicina Sociale

Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa Civile

Amministrazione della difesa

Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione

Associazioni Sindacali dei Datori di lavoro e dei lavoratori e **O**rganismi paritetici

La Conferenza permanente per i rapporti tra Stato e Regioni stabilisce gli ulteriori soggetti formatori

Gli indirizzi dei **Coordinamenti delle Regioni e P.A.**

- **Sistema di accreditamento secondo il D.M. 166/01 e delle leggi regionali in materia**
- **Corpo docenti con adeguata esperienza**
- **Atto di accordo sui percorsi formativi**

Criteri di accreditamento di cui al D.M. 166/01 e alla normativa regionale specifica

Rispetto dei parametri, stabiliti a livello nazionale sulla base dei seguenti criteri:

- **capacità gestionali e logistiche**
- **situazione economica**
- **competenze professionali**
- **livelli di attività precedentemente realizzate**
- **interrelazioni maturate con il sistema sociale e produttivo presente sul territorio**

Formazione modulare dei corsi

- Modulo **A** : **formazione di base (RSPP e ASPP)**
- Modulo **B** : **formazione specialistica (RSPP e ASPP)**
- Modulo **C** : **formazione gestionale-relazionale (RSPP)**

Diversificazione del modulo specialistico in funzione del settore produttivo con formazione pratica

Flessibilità e interscambiabilità della qualificazione

Modulo A : Formazione di base……ore 28

- Il sistema di prevenzione introdotto dal D.lgs.626/94
- Normativa generale e specifica di riferimento
- I soggetti del sistema di prevenzione in azienda: compiti, obblighi e responsabilità
- Il sistema pubblico della prevenzione
- I criteri e gli strumenti per la valutazione dei rischi
- L'organizzazione e gestione del sistema prevenzione

Modulo B : Formazione specialistica……ore 8 - 68

Formazione specifica ai luoghi di lavoro e alle lavorazioni secondo i diversi settori produttivi

Individuazione di 9 Macrosettori

Classificazione **ATECO - NACE** (regolamento UE)

Benefici:

- Uniformità di identificazione delle specializzazioni
- Congruenza percorsi formativi e di aggiornamento
- Clima d'aula e condivisione di esperienze

Modulo B : Formazione specialistica……ore 8 - 68

- I fattori di rischio
- Analisi e registrazione infortuni e malattie professionali
- Le misure di prevenzione e protezione
- Soluzioni organizzative e procedurali tipologiche
- La valutazione dei dispositivi di protezione individuale
- La sorveglianza sanitaria

Modulo C : Formazione gestionale-relazionale ore 24

- Organizzazione e sistemi di gestione
- Principi di ergonomia applicata di lavoro e fattori psicosociali di rischio (stress, burn-out, mobbing..)
- Organizzazione e gestione delle attività tecnico amministrative: le forme di contratto e le tutele
- Il sistema delle relazioni e della comunicazione
- Informazione e formazione

C.T.I.P.L.L.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

IL PERCORSO FORMATIVO: Quadro sintetico per settore produttivo

	Classificazione Macro-Settori di attività	Settori ATECO	Mod.B	Add. SPP A+B	RSPP A+B+C
1	Agricoltura	A	36	64	88
2	Pesca	B	36	64	88
3	Estrazione minerali Altre industrie estrattive Costruzioni	CA CB F	60	88	112
4	Industrie Alimentari ecc. Tessili, Abbigliamento Conciarie, Cuoio Legno Carta, editoria, stampa Minerali non metalliferi Produzione e Lavorazione metalli Fabbricazione macchine, apparecchi meccanici Fabbricaz. macchine app. elettrici, elettronici Autoveicoli Mobili Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, acqua Smaltimento rifiuti	DA DB DC DD DE DI DJ DK DL DM DN E O	48	76	100
5	Raffinerie – Trattamento combustibili nucleari Industria chimica, Fibre Gomma, Plastica	DF DG DH	68	96	120
6	Commercio ingrosso e dettaglio – Attività Artigianali non assimilabili alle precedenti (carrozzerie, riparazione veicoli - lavanderie, parrucchieri, panificatori, pasticceri, ecc.) Trasporti, Magazzinaggi, Comunicazioni	G I	24	52	76
7	Sanità – Servizi sociali	N	60	88	112
8	Pubblica Amm.ne Istruzione	L M	24	52	76
9	Alberghi, Ristoranti Assicurazioni Immobiliari, Informatica Ass.ni ricreative, culturali, sportive Servizi domestici Organizz. Extraterrit.	H J K O P Q	8	36	60

C.T.I.P.L.L.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

IL RICONOSCIMENTO DELLE ATTIVITA' PREGRESSE

Esperienza lavorativa Come RSPP	Titolo di studio	Modulo A	Modulo B	Modulo C	Verifica di apprendimento
> di 3 anni con incarico attuale designati prima del 14.02.2003 ed attivi al 13.08.2003	Qualsiasi	Esonero	Esonero per il macrosettore Ateco in cui è svolta l'attività	Frequenza	Verifica dell'apprendimento con valutazione riferita ai moduli per i quali si prevede l'obbligo di frequenza (modulo C)
> di sei mesi < 3 anni con incarico attuale designati prima del 14.02.2003 ed attivi al 13.08.2003	Qualsiasi	Esonero	Frequenza	Frequenza	Verifica dell'apprendimento con valutazione riferita ai moduli per i quali si prevede l'obbligo di frequenza (B - C)
< a sei mesi con incarico attuale designati dopo il 14.02.2003 con formazione inerente ai contenuti dell'art. 3 del Decreto 16.1.1997	Diploma di istruzione secondaria superiore	Esonero	Frequenza	Frequenza	Verifica dell'apprendimento con valutazione riferita ai moduli per i quali si prevede l'obbligo di frequenza (B - C)
Nuova nomina con formazione inerente ai contenuti dell'art. 3 del Decreto 16.1.1997	Diploma di istruzione secondaria superiore	Esonero	Frequenza	Frequenza	Verifica dell'apprendimento con valutazione riferita ai moduli per i quali si prevede l'obbligo di frequenza (B - C)

IPOTESI DI CORSI DI AGGIORNAMENTO QUINQUENNALI

Art. 2 comma 5 D.Lgs. 195/03

Per Responsabili SPP

da 40 a 60 ore modulabili nell'arco del quinquennio (in media 8-12 ore ogni anno) secondo la tipologia del macrosettore in forma aggregata.

Per Addetti SPP

30 ore modulabili nell'arco del quinquennio (in media 6 ore ogni anno) per tutti i macrosettori.

I corsi dovranno far riferimento ai contenuti dei moduli B e C del percorso formativo attinente al settore di riferimento ed attualizzati alle modifiche tecnologiche e normative intervenute.

- Devono adeguarsi alla crescita culturale dei tecnici
- Utile pensare a forme di accreditamento
- **Il decreto come opportunità per:**

Responsabili e **A**ddetti del SePP

Datori di lavoro

Servizi pubblici di prevenzione

…….soprattutto per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori